

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 17 febbraio 2003.**

Alemanno, Angioni, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Biondi, Bono, Bossi, Buontempo, Buttiglione, Cammarata, Ceremigna, Contento, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Fratini, Galati, Gasparri, Landi di Chiavenna, Lazzari, Lumia, Maroni, Martinat, Mattarella, Matteoli, Miccichè, Minniti, Mussi, Pistone, Possa, Prestigiaco, Ricciotti, Santelli, Sinisi, Sospiri, Stefani, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Vendola, Viceconte, Vietti, Vitali.

Annunzio di proposte di legge.

In data 13 febbraio 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

COLA: « Disciplina dello stato giuridico dei professionisti dipendenti degli enti locali e delle amministrazioni dello Stato » (3682);

MAZZOCCHI ed altri: « Disposizioni in materia di repressione della contraffazione e dell'abusivismo commerciale » (3683);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE MANTINI: « Modifiche alla Costituzione in materia di forma di governo, garanzie istituzionali, statuto dell'opposizione e revisione della Costituzione » (3684).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

In data 13 febbraio 2003 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 1396. — « Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale » (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2144-B);

S. 1152. — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione di sicurezza sociale tra la Santa Sede e la Repubblica italiana, fatta a Città del Vaticano il 16 giugno 2000 » (*approvato dal Senato*) (3681).

Saranno stampati e distribuiti.

**Ritiro di una sottoscrizione
ad una proposta di legge.**

Il deputato Pagliarini ha comunicato di ritirare la propria sottoscrizione alla proposta di legge:

CÈ ed altri: « Disposizioni in materia di commercio degli occhiali e delle lenti protettive e correttive dei difetti visivi » (3333).

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

BOCCHINO e OSVALDO NAPOLI:
« Modifiche al testo unico delle leggi sul-

l'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 » (3401) *Parere delle Commissioni II* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VIII, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

ZANETTIN ed altri: « Disposizioni in favore dei giovani » (3500) *Parere delle Commissioni XI, XII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*;

GHIGLIA ed altri: « Disposizioni per consentire alle persone non vedenti l'esercizio autonomo del diritto di voto » (3512) *Parere della XII Commissione*;

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE: « Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo » (3520) *Parere della XIV Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*;

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE CARRA: « Procedure per la costituzione dei popoli e della Nazione italiana in liberi e sovrani Stati federati ed in una libera e sovrana Confederazione Italiana » (3592) *Parere delle Commissioni II, III, IV, V, VI, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

II Commissione (Giustizia):

TIDEI: « Soppressione dei Commissariati regionali agli usi civici » (3420) *Parere delle Commissioni I, V, VI, XI, XIII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*;

GAZZARA: « Mutamento del regime patrimoniale dei coniugi in caso di separazione personale » (3598) *Parere della I Commissione*.

VI Commissione (Finanze):

S. 1396. — « Delega ai Governo per la riforma del sistema fiscale statale » (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2144-B) *Parere delle Commissioni I, II* (ex articolo 73, comma 1-bis, del

regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VII, X, XI, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

MILIOTO e CRAXI: « Istituzione di una zona franca in parte del territorio della piana di Aragona » (3422) *Parere delle Commissioni I, II* (ex articolo 73 comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VIII, IX, X, XIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

VII Commissione (Cultura):

MOLINARI: « Equipollenza del diploma universitaria in servizio sociale e del diploma di assistente sociale con la laurea in scienze del servizio sociale » (3563) *Parere della I Commissione*;

PANIZ ed altri: « Legge quadro per la determinazione delle regole di condotta dello sciatore e per l'utilizzo delle piste da sci » (3630) *Parere delle Commissioni I, II* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VIII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

VIII Commissione (Ambiente):

CIALENTE ed altri: « Istituzione del Comitato per il coordinamento della domanda pubblica di dati in materia di sicurezza ambientale e di protezione civile » (1224) *Parere delle Commissioni I, III, IV, V, VII, IX, X, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

XI Commissione (Lavoro):

MILIOTO: « Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita per i dipendenti pubblici » (3421) *Parere delle Commissioni I, II e V*;

MANINETTI ed altri: « Modifica dell'articolo 71 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e altre disposizioni in materia di

totalizzazione dei periodi assicurativi » (3462) *Parere delle Commissioni I e V.*

Commissioni riunite VII (Cultura) e IX (Trasporti):

BURANI PROCACCINI: « Norme per la tutela dei minori nel campo delle comunicazioni radiotelevisive » (3588) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, X, XII e XIV.*

Assegnazione del disegno di legge comunitaria e della relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, ai sensi dell'articolo 126-ter del regolamento.

A norma del comma 1 degli articoli 72 e 126-ter del regolamento, il seguente disegno di legge è assegnato, in sede referente, alla XIV Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea), con il parere di tutte le altre Commissioni permanenti e della Commissione parlamentare per le questioni regionali:

« Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — Legge comunitaria 2003 » (3618).

A norma del comma 1 dell'articolo 126-ter del regolamento, è altresì assegnata alla XIV Commissione permanente, con il parere di tutte le altre Commissioni permanenti e della Commissione parlamentare per le questioni regionali, la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (doc. LXXXVII, n. 3).

Trasmissione dalla Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria.

Il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, con lettera in data 12 febbraio 2003, ha trasmesso il documento conclusivo del-

l'indagine conoscitiva sul funzionamento e sulle modalità di gestione dell'anagrafe tributaria approvato in pari data dalla Commissione medesima (doc. XVII-bis, n. 2).

Tale documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti — sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato — con lettera in data 12 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione e la relativa relazione, emessa dalla sezione stessa nell'adunanza del 6 dicembre 2002, concernente gli esiti dell'indagine condotta su « Interventi a favore delle cooperative — Titoli I e II della legge 27 febbraio 1985, n. 49 — gestione del Foncooper — gestione del Fondo per gli interventi a salvaguardia dei livelli di occupazione ».

Questa documentazione sarà trasmessa alla V Commissione (Bilancio), alla X Commissione (Attività produttive) e alla XI Commissione (Lavoro).

La Corte dei conti — sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato — con lettera in data 13 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione e la relativa relazione, emessa dalla sezione stessa nell'adunanza del 10 dicembre 2002, concernente « Analisi dei movimenti finanziari intercorsi tra l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS) e l'Ente Tabacchi (ETI) nella fase di avvio dell'operatività dello stesso Ente ».

Questa documentazione sarà trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla VI Commissione (Finanze).

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera del 13 febbraio 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data alle mozioni LANDI DI CHIAVENNA ed altri n. 1/00067, accolta dal Governo e approvata; CIMA ed altri n. 1/00078, modificata, accolta in parte dal Governo e approvata in parte e alla risoluzione in Assemblea VIOLANTE ed altri n. 6/00021, accolta in parte dal Governo e approvata in parte nella seduta dell'Assemblea del 13 giugno 2002, concernenti le iniziative in materia di sviluppo sostenibile.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

Trasmissione dal ministro della sanità.

Il ministro della sanità, con lettera in data 13 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del decreto-legge 18 giugno 1986, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1986, n. 462, la relazione sull'attività di vigilanza e controllo degli alimenti e delle bevande in Italia relativa all'anno 1998 (doc. LXXVI, n. 1).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla XII Commissione (Affari sociali).

Trasmissione dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 14 febbraio 2003, ha trasmesso una nota informativa sulle misure assunte per la realizzazione di un efficace sistema di controllo e di monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica, ai sensi del decreto-legge 6 set-

tembre 2002, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 ottobre 2002, n. 246.

Questo documento è trasmesso alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissione dal ministro delle attività produttive.

Il ministro delle attività produttive, con lettera in data 15 gennaio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2001 dal Club Alpino italiano, con allegato il bilancio di previsione per l'anno 2002.

Questa documentazione sarà trasmessa alla VII Commissione (Cultura).

Annuncio di risoluzioni e dichiarazioni dell'Assemblea parlamentare della NATO.

Il Segretario Generale dell'Assemblea parlamentare della NATO ha trasmesso i testi di sei risoluzioni e due dichiarazioni adottate in quel consesso nel corso delle sedute del 28 maggio 2002 e del 19 novembre 2002.

Tali documenti sono assegnati, a norma, dell'articolo 125, comma 1, del regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti nonché, per il parere, alla III Commissione (Affari esteri) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) (se non già assegnati alle stesse, in sede primaria):

dichiarazione n. 315 — L'allargamento della NATO (doc. XII-bis n. 45) — alle Commissioni III (Affari esteri) e IV (Difesa);

risoluzione n. 316 — Kaliningrad (doc. XII-bis n. 46) — alle Commissioni III (Affari esteri) e IV (Difesa);

risoluzione n. 317 — La riforma strutturale della NATO e la PESD (doc. XII-bis n. 47) — *alle Commissioni III (Affari esteri) e IV (Difesa)*;

risoluzione n. 318 — Iraq (doc. XII-bis n. 48) — *alle Commissioni III (Affari esteri) e IV (Difesa)*;

risoluzione n. 319 — Il finanziamento del terrorismo (doc. XII-bis n. 49) — *alle Commissioni III (Affari esteri) e IV (Difesa)*;

risoluzione n. 320 — Rafforzamento del partenariato transatlantico in materia di sicurezza (doc. XII-bis n. 50) — *alle Commissioni III (Affari esteri) e IV (Difesa)*;

risoluzione n. 321 — Terrorismo con armi chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (doc. XII-bis n. 51) — *alle Commissioni III (Affari esteri) e IV (Difesa)*;

dichiarazione n. 322 — La trasformazione della NATO (doc. XII-bis n. 52) — *alle Commissioni III (Affari esteri) e IV (Difesa)*.

Comunicazione di una nomina ministeriale.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 12 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la comunicazione relativa al conferimento al dottor Nicola ROSSI dell'incarico di livello dirigenziale generale nell'ambito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con le funzioni di componente del collegio di direzione del servizio di controllo interno, che è trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) nonché alla VII Commissione permanente (Cultura).

Richiesta di un parere parlamentare su atti del Governo.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 17 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, terzo periodo, del decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 ottobre 2002, n. 246, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, recante atto di indirizzo per la definizione dei criteri di carattere generale per il coordinamento dell'azione amministrativa del Governo, intesi all'efficace controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica per l'anno 2003 (180).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del regolamento, alla V Commissione permanente (Bilancio), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 4 marzo 2003.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

*MOZIONI CRISTALDI ED ALTRI N. 1-00145 E
FRANCI ED ALTRI N. 1-00160 SULLA PESCA*

(Sezione 1 - Mozioni)

La Camera,

premesso che:

il recente sequestro da parte della guardia di finanza di Palermo di ben 24 tonnellate di vongole surgelate provenienti dal Vietnam ha evitato che fosse minacciata la salute dei cittadini consumatori, a causa della violazione delle misure sanitarie;

il nostro Paese importa circa 5 milioni di prodotto ittico al giorno nonostante gli 8 mila chilometri di costa presenti;

l'importazione di prodotto ittico è in continuo aumento, mentre gli operatori italiani della pesca sono costretti ad affrontare il mercato con mezzi tecnologicamente vetusti;

la flotta peschereccia italiana vanta, ormai da anni, il triste primato della maggiore vetustà in Europa;

il sistema dei mercati ittici è ancora fermo ai metodi di commercializzazione in auge negli anni cinquanta;

la politica comunitaria appare sempre più orientata alla protezione di sistemi di pesca lontani da quelli usati nel Mediterraneo e appare necessario ripristinare la politica del riposo biologico per assicurare il ripopolamento ittico e la continuazione di un mestiere, quello del pescatore, che dura da millenni;

impegna il Governo

ad indire una conferenza nazionale sulla pesca con il coinvolgimento delle regioni, delle organizzazioni armatoriali, di quelle dedite alla commercializzazione e di quelle sindacali, al fine di giungere alla definizione di un progetto strategico di difesa e di rilancio del settore pesca, che, tra l'altro, preveda:

a) l'ammodernamento della flotta peschereccia;

b) la modernizzazione del sistema di commercializzazione e di distribuzione del prodotto ittico;

c) nuovi sistemi di controllo sanitario, soprattutto per il prodotto importato dal nostro Paese;

d) l'abbattimento delle barriere burocratiche che assorbono tempo e denaro, che potrebbero essere utilizzati diversamente per la migliore rendita delle imprese;

e) una politica di cooperazione con i Paesi rivieraschi per l'incentivazione di società miste e per concordare una politica comune di tutela del patrimonio ittico;

f) l'adozione di sistemi per una maggiore tutela della vita in mare.

(1-00145) « Cristaldi, La Russa, Angela Napoli, Lamorte, Marinello, Scalia, Catanoso, Malgieri, Briguglio, Cola, Gironda Veraldi, Onnis, Porcu, Mario Pepe, Cannella, Bocchino, Lo Presti, Saglia, Maceratini,

Carrara, Messa, Coronella, Bellotti, Arrighi, Lisi, La Starza, Meroi, Fatuzzo, Buontempo, Antonio Pepe, La Grua, Paolone, Anedda ».

(23 gennaio 2003)

La Camera,

premessi che:

il settore della pesca e dell'acquacoltura vive ormai da tempo un processo di profonda ristrutturazione e riorganizzazione, sollecitata dalle scelte politiche dell'Unione europea che hanno suscitato non poche perplessità nel settore;

la legge finanziaria per il 2003, per il secondo anno consecutivo, ha ignorato completamente il settore, operando una significativa riduzione delle risorse, passando dai 118 miliardi di vecchie lire ai 93 per l'annualità 2003, e riducendo ulteriormente gli stanziamenti per il futuro, fino al loro azzeramento nel 2005 per quanto riguarda le spese di investimento del VII piano triennale (tabella F);

gli impegni assunti dal Governo in sede di discussione della legge finanziaria sull'estensione degli sgravi fiscali e previdenziali contenuti nella legge n. 30 del 1998 alle attività che esercitano la pesca nelle acque interne e lagunari non hanno trovato concretizzazione ed ancora incerta è la possibilità di utilizzo per la pesca costiera, mentre la stessa legge finanziaria per il 2003 ha esteso positivamente i medesimi benefici al cabotaggio;

l'accesso del settore al credito di imposta, ai fondi per lo sviluppo delle qualità e del rafforzamento della filiera agroalimentare attraverso i contratti di programma è stato escluso dalla legge finanziaria per il 2003: unico settore che, fino ad oggi, non ha usufruito di queste opportunità, benché siano stati presentati progetti allo stato ancora giacenti presso il ministero delle attività produttive;

la gestione delle misure relative al fermo di pesca stanno incontrando forti ritardi ed incertezze nei pagamenti degli indennizzi per il 2001, mentre per il 2002 la dotazione finanziaria disponibile è stata ridotta del cinquanta per cento dal decreto cosiddetto « taglia-spese », a fermo già effettuato e per il 2003 il tema dell'arresto temporaneo non è ancora stato neppure affrontato;

le misure a favore dell'ammodernamento della flotta peschereccia assunte nella legge finanziaria per il 2002 per l'installazione di *blue box* hanno escluso tutte le imbarcazioni al di sotto dei diciotto metri, che rappresentano la maggioranza della flotta peschereccia nazionale, quando a decorrere dal 1° gennaio 2005 l'obbligo delle *blue boxes* sarà esteso a tutte le unità da pesca di lunghezza superiore a 15 metri;

le misure previste dalla legge di orientamento volte a qualificare il settore non sono state rifinanziate, in attesa del settimo piano triennale del quale non si conoscono ad oggi i contenuti;

i ritardi accumulati per la stesura del settimo piano triennale della pesca, slittato al dicembre 2003, e la mancanza di indirizzi strategici creano grande preoccupazione nel settore;

il provvedimento relativo alle reti derivanti continua a creare forti tensioni per l'insufficienza delle risorse destinate agli indennizzi e per l'assenza di iniziative concrete di riconversione e di ricerca di soluzioni in grado di poter salvaguardare un patrimonio economico ed umano rilevante per l'economia di alcune regioni del Paese;

il problema delle ferettare (un sistema di pesca concesso anche alle spardare in riconversione) che interessa centinaia di imprese, soprattutto nel Mezzogiorno, è attualmente sottoposto a limitazioni eccessive che lo rendono infruttuoso e ne impediscono di fatto l'operatività, mentre sarebbe sufficiente ricondurre le

regole a quelle già vigenti a livello europeo (regolamento comunitario n. 894 del 1997);

i regolamenti approvati a fine anno in sede comunitaria (nn. 2369, 2370, 2371), che comunque sanciscono la fine degli aiuti comunitari per l'ammodernamento della flotta nel 2005 e, più in generale, la riforma della politica comune della pesca con il preventivo piano d'azione per il mediterraneo, se da un lato compiono un passo in avanti nel riconoscimento positivo della specificità dell'area, dall'altro abbisognano di appositi regolamenti attuativi, senza i quali la peculiarità e specificità del bacino rischia di rimanere un puro fatto teorico;

le emergenze sanitarie di queste settimane con il sequestro dei prodotti di importazione sollecitano iniziative del Governo volte a rafforzare i controlli, nonché le politiche a sostegno della qualità della filiera ittica del nostro Paese;

il Governo di centrosinistra aveva iniziato a misurarsi con la necessità di procedere ad un processo di ristrutturazione e riqualificazione del comparto che ponesse al centro dell'attenzione la qualità dei prodotti e le esigenze di consolidamento delle imprese del settore, spesso sottocapitalizzate e deboli nei confronti del sistema creditizio, e si avviava a fornire risposte concrete ad una crisi sempre più evidente del settore:

a) assumendo il valore della pesca responsabile come guida di riferimento;

b) riconoscendo l'importanza strategica del settore della filiera agroalimentare ed avviando conseguentemente:

1) misure politiche volte a promuovere la diversificazione dell'attività del pescatore, potenziandone la multifunzionalità, la qualificazione delle imprese e dell'associazionismo, in accordo con il decreto legislativo n. 226 del 2001;

2) rafforzando il ruolo della ricerca scientifica a supporto di una politica di pesca responsabile e assumendo misure di

incentivazione volte a sostenere la specificità del sistema peschereccio del Paese, caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese;

i fatti, fino a oggi, non sembrano essere all'altezza delle aspettative, come hanno dimostrato gli impegni disattesi durante l'esame della legge finanziaria per il 2003 ed il comportamento contraddittorio del Governo, incapace di trovare la copertura finanziaria necessaria all'attuazione di misure da esso stesso proposte;

il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea può rappresentare un momento qualificante per aprire un confronto su una politica di pesca comune nel Mediterraneo;

in tale semestre, la conferenza interministeriale mediterranea costituirà un momento significativo al fine di:

1) affrontare e risolvere problemi fondamentali per il futuro del settore, come la legge n. 30 del 1998, il piano d'azione per il Mediterraneo e le pesche speciali, dalle quali dipende la sopravvivenza di migliaia di imprese, il riesame del *dossier* sulle reti derivanti;

2) delineare le linee di costruzione dell'area del Mediterraneo come area di libero scambio (appuntamento previsto per il 2010);

3) ridefinire nuove relazioni con i Paesi rivieraschi, al fine di avviare una gestione comune delle risorse del Mediterraneo, come area di cooperazione internazionale;

4) rilanciare una politica in grado di affrontare complessivamente i problemi aperti in quest'area dall'antropizzazione delle coste, al complesso delle attività che si svolgono nel Mediterraneo, fino alle problematiche degli accordi di pesca con i paesi terzi;

5) ridefinire un ruolo dell'attività di pesca e del pescatore nell'economia ittica e del mare, che costituisce parte importante dell'identità del Paese e caratterizza

la filiera agro alimentare dell'Italia, nonché le tradizioni e la cultura del Paese;

impegna il Governo

in vista della conferenza interministeriale mediterranea, che dovrà tenersi entro il mese di ottobre del 2003, e dell'adozione del settimo piano triennale della pesca, ad adottare — anche attraverso un confronto con le istituzioni e le parti sociali — iniziative legislative, nonché a reperire adeguate risorse economiche al fine di:

a) garantire la centralità della cooperazione peschereccia, che rappresenta l'ottanta per cento del settore, e la tutela della rappresentanza nazionale e unitaria delle associazioni;

b) definire le politiche di ammodernamento della flotta peschereccia nazionale in armonia con normative comunitarie;

c) riorganizzare il settore, sviluppando la multifunzionalità dell'attività del pescatore attraverso il pesca turismo, l'ittiturismo e l'acquacoltura;

d) qualificare la filiera ittica, la tracciabilità e i marchi di produzione con la definizione e l'accompagnamento del

processo di trasferimento di funzioni alle regioni, in ottemperanza alle modifiche costituzionali intervenute;

e) ristrutturare e modernizzare il sistema di commercializzazione e di distribuzione del pescato;

f) gestire emergenze del settore;

g) definire le linee attuative dei regolamenti specifici per il mediterraneo;

h) semplificare le norme burocratiche ed amministrative di settore;

i) promuovere il ricambio generazionale attraverso il rifinanziamento del prestito d'onore estero ai giovani disoccupati;

l) rilanciare la funzione e della ricerca a sostegno di una politica di pesca responsabile nel mediterraneo;

m) esaminare tutte le problematiche di carattere tecnico e normativo che coinvolgono il settore, le imprese e gli operatori ittici

n) individuare le risorse necessarie per finanziare il fermo pesca.

(1-00160) « Franci, Rava, Marcora, Albertini, Rossiello, Preda, Sedioli, Minniti, Ruggieri, Crisci, Fluvi ».

(13 febbraio 2003)

**MOZIONE VIOLANTE ED ALTRI N. 1-00154 SULLA RIFORMA
DEL SISTEMA PUBBLICO DELLA RICERCA**

(Sezione 1 – Mozione)

La Camera,

premesso che:

gli scienziati italiani hanno manifestato la loro protesta verso il Governo attraverso varie forme: appello al Presidente della Repubblica, articoli di stampa, assemblee nei centri di ricerca, un minuto di silenzio nell'aula magna del Consiglio nazionale delle ricerche ed altre;

la comunità scientifica si sente offesa per non essere stata consultata per tempo e con serietà dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dottoressa Letizia Moratti, che ha deciso di varare una controriforma degli enti in disprezzo dei più elementari criteri di autonomia della scienza, senza presentare una bozza dei decreti nemmeno all'incontro con il Consiglio universitario nazionale del 23 gennaio 2003;

per la prima volta si vuole introdurre il comando del partiti di governo sulla ricerca scientifica, non limitandosi a nominare gli organi degli enti (presidenti e, in alcuni casi, consigli di amministrazione), ma estendendo il potere di nomina fino all'area dell'organizzazione dei laboratori, che è sempre stata regolata da concorsi pubblici sulla base dei meriti scientifici;

si vuole introdurre nell'organizzazione del Consiglio nazionale delle ricerche un nuovo livello intermedio, il dipartimento, con compiti decisionali nell'atti-

vità di ricerca, aumentando così la stratificazione gerarchica, anziché rimuoverla;

gli enti di ricerca sono impegnati da diversi anni in un processo di riforma: come si sa nessuna struttura può funzionare in maniera ottimale se subisce continue trasformazioni prive della necessaria verifica dei loro effetti, ciò che servirebbe per introdurre gli adeguamenti ritenuti necessari, ponderando in maniera consensuale e serena i risultati raggiunti;

la vera debolezza del sistema della ricerca è rappresentata dall'inefficienza del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di cui dovrebbe essere consapevole prima di tutto il Ministro Moratti, visto che nel 2002 ha raggiunto il *record* del centro di spesa con la più alta quota di residui passivi nel suo bilancio e, ad esempio, ha impiegato ben 11 mesi per scrivere il decreto di trasferimento dei fondi agli enti;

oggi fanno politica della ricerca non solo il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ma tanti altri ministeri (attività produttive, politiche agricole e forestali, salute, economia e finanze ed altri), nonché le regioni, tutti nella più assoluta mancanza di coordinamento e nella più ampia dispersione degli interventi: di conseguenza, l'assoluta priorità della « *governance* » della ricerca consiste proprio nella riforma del livello governativo;

i tagli ai finanziamenti rischiano di portare alla paralisi importanti enti di ricerca: il Consiglio nazionale delle ricerche ha i soldi solo per pagare gli stipendi

e mantenere gli impianti, quasi niente per la ricerca e, infatti, ha già disdetto le sue collaborazioni ai progetti europei; l'Istituto nazionale per la fisica della materia, un gioiello che opera nelle punte più avanzate della ricerca mondiale, è in via di soppressione;

l'Agenzia spaziale italiana, oltre ad abbandonare le missioni scientifiche di ricerca nel cosmo, sta bloccando da oltre un anno il programma di osservazione della terra *Cosmo-Skymed*, già approvato e finanziato, e non ha utilizzato fondi di bilancio 2002 per 250 milioni di euro, compromettendo sia la realizzazione di importanti programmi nazionali ed internazionali che i livelli occupazionali dell'industria spaziale italiana;

l'attuale età media dei ricercatori italiani è di circa cinquant'anni e, in molti laboratori, gli scienziati non trovano giovani ai quali trasmettere la loro esperienza, interrompendo così quel naturale scambio generazionale che è alla base del progresso scientifico;

l'attuale blocco delle assunzioni impedisce ad una nuova generazione di ricercatori italiani di dimostrare il proprio talento, costringendoli ancora ad emigrare per fare ricerca;

l'Italia è l'unico Paese europeo a diminuire l'investimento in ricerca e rischia, quindi, di perdere ulteriori posizioni nella competizione internazionale, nonché di aggravare le tendenze al declino economico;

lo sviluppo della scienza attiene al rango civile di un Paese, alla ricchezza della sua cultura, alla sostanza della sua libertà, al futuro dei suoi giovani;

il futuro dei nostri enti di ricerca non si gioca su un ennesimo regolamento amministrativo, ma sulla possibilità di integrarsi sempre più con gli altri centri di ricerca europei, come, ad esempio, il *Max Planck* tedesco o il *Cnrs* francese: ciò si otterrebbe aumentando e non diminuendo i gradi di autonomia interna del sistema;

il commissario europeo Busquin ha proposto di costituire un'agenzia europea della ricerca con il compito di integrare le risorse degli enti nazionali, nonché di rendere vincolante l'obiettivo stabilito del 3 per cento del prodotto interno lordo europeo per l'investimento in ricerca entro il 2010 nel vertice di Lisbona;

le commissioni VII e X della Camera dei deputati hanno deliberato di svolgere un'indagine conoscitiva sullo stato della ricerca italiana entro il mese di aprile 2003;

la legge finanziaria per il 2003 ha stanziato un fondo speciale per la ricerca scientifica, che deve essere ripartito sulla base di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

impegna il Governo

a confrontarsi regolarmente col Parlamento e, in particolare, ad attendere la conclusione dell'indagine conoscitiva delle commissioni VII e X della Camera dei deputati sullo stato della ricerca scientifica italiana, prima di adottare i decreti legislativi relativi agli enti pubblici;

ad istituire l'Assemblea della scienza, organismo elettivo dei ricercatori, con compiti consultivi e propositivi sulla politica nazionale della ricerca;

a ripartire il citato fondo speciale per finanziare un programma straordinario per l'assunzione di 5.000 giovani ricercatori negli enti e nelle università per i prossimi cinque anni;

ad elaborare una proposta di riforma del livello governativo della ricerca pubblica, al fine di individuare una struttura nuova, di alta competenza, con professionalità scientifiche e non solo burocratiche, con visioni strategiche e non meramente amministrative, che abbia anche il compito di coordinare le attività di tutti i ministeri coinvolti, con un costante e trasparente dialogo con la comunità scientifica;

a sostenere l'attività degli enti di ricerca e, in particolare, a fornire al Consiglio nazionale delle ricerche le risorse necessarie per attuare i programmi in corso, a sbloccare gli investimenti dell'Agenzia spaziale italiana, ad impegnare l'Enea in un piano strategico nazionale per lo sviluppo della ricerca applicata;

a mantenere l'Istituto nazionale per la fisica della materia nella sua autonomia di istituto nazionale;

ad adottare e promuovere in sede europea le proposte del commissario Busquin sullo spazio europeo della ricerca e a caratterizzare in quella direzione la presidenza italiana nel secondo semestre del 2003.

(1-00154) *(Nuova formulazione)* «Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Pecoraro Scanio, Pisicchio, Tocci».

(30 gennaio 2003)